

COMUNE DI FIANO ROMANO

(Provincia di Roma)



PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2013/2015

(approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 148 del 03/10/2013)

Comune di Fiano Romano

allegato a) deliberazione G.C. n. 148 del 03/10/2013

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

Indice:

Premessa p. 2

1. Fasi e soggetti responsabili p.3
2. Tempi e dati da pubblicare sul sito istituzionale del comune p. 4
3. Il processo di pubblicazione dei dati p. 4
4. Le iniziative per l'integrità e la legalità p. 5
5. Le azioni mirate p. 6
6. Il Piano delle performance p. 6
7. La posta elettronica certificata (PEC) p. 7
8. Il coinvolgimento degli stakeholder e le giornate della trasparenza p. 7
9. La pubblicazione, le attività di comunicazione e lo stato di attuazione del Programma p. 8

Riferimenti normativi

Trasparenza e tutela della privacy

PREMESSA

Le recenti e numerose modifiche normative nell'ambito del vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione impongono agli Enti Locali la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi e normativi, al fine di rendere la struttura più efficace, efficiente ed economica, ma anche più moderna e performante.

A tal proposito, alla luce dei rapidi e continui sviluppi tecnologici che permettono un'accessibilità ed una conoscibilità dell'attività amministrativa sempre più ampia ed incisiva, un ruolo fondamentale riveste oggi la trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività, poiché rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sancito dall'art. 97 Cost., per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e in modo tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Particolare attenzione verrà posta nel promuovere il passaggio dalla mera pubblicazione dei dati alla effettiva conoscibilità degli stessi che è, a sua volta, direttamente collegata e strumentale sia alla prevenzione della corruzione nella P.A, secondo la disciplina della L.190/2012, sia ai miglioramenti della performance nell'erogazione dei servizi al cittadino.

Infatti va evidenziato lo stretto legame tra trasparenza, integrità e qualità dei servizi, dato che il controllo dell'opinione pubblica sovente imprime un decisivo impulso al rispetto delle regole e rappresenta un incentivo a migliorare la qualità del governo dell'amministrazione.

Già l'articolo 11 del Decreto Legislativo 150 del 2009 dava una precisa definizione della trasparenza, da intendersi in senso sostanziale come "*accessibilità totale*", anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce livello essenziale di prestazione, ai sensi dell'art.117, secondo comma, lettera m) della Costituzione e, pertanto, come tale non è comprimibile in sede locale, ed è, come detto, un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti anche dalla normativa internazionale, in particolare nella Convenzione Onu sulla corruzione del 2003, poi recepita con la Legge n. 116 del 2009.

Accanto al diritto di ogni cittadino di accedere a tutti i documenti amministrativi, così come previsto dalla Legge n. 241/1990, e al dovere posto dalla Legge 69/2009 in capo alle pubbliche amministrazioni di rendere conoscibili alla collettività alcune tipologie di atti ed informazioni, le

nuove norme, contenute nel D.Lgs 14 marzo 2013 n°33 recante “ Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, pongono l’obbligo, in capo a tutte le P.A, di predisporre il “Programma triennale per la trasparenza e l’integrità”.

Il Piano della Trasparenza e della Integrità, da aggiornarsi annualmente, viene approvato dalla Giunta Comunale, anche tenuto conto di segnalazioni e suggerimenti raccolti fra gli utenti, sulla base della normativa vigente, nonché delle linee guida adottate dalla Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit).

Il Programma per la trasparenza costituisce uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di performance: le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti.

La pubblicizzazione dei dati relativi alle performance sui siti delle amministrazioni rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita. È quindi il concetto stesso di performance che richiede l’implementazione di un sistema volto a garantire effettiva conoscibilità e comparabilità dell’agire delle amministrazioni. Intento dell’amministrazione è quello di creare, valorizzare e condividere conoscenze finalizzate allo sviluppo, all’adozione e alla diffusione di soluzioni capaci di stimolare il confronto e la partecipazione dei cittadini ai progetti e ai processi della P.A. sulla base di modelli Open-government

Questo documento, redatto ai sensi dell’art. 10 del D. Lgs. 33/2013 indica le principali azioni e le linee di intervento che il Comune di Fiano Romano intende seguire nell’arco del triennio 2013-2015 in tema di trasparenza, fatte salve le modifiche necessitate da nuovi interventi legislativi e dagli accordi scaturenti dalla Conferenza Unificata Stato – Regioni ed Autonomie Locali

1. Fasi e soggetti responsabili

La Giunta comunale approva, come detto, il Piano della Trasparenza e l’Integrità ed i relativi aggiornamenti. Prima della approvazione da parte della Giunta Comunale, verrà attivata una fase di confronto e di partecipazione con il coinvolgimento delle associazioni cittadine a tutela dei consumatori, con gli stakeholder interni ed esterni.

Il Segretario Generale è individuato quale “Responsabile della Trasparenza” con il compito di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programma triennale. A tal fine il Segretario Generale promuove e cura il coinvolgimento dei vari settori dell’Ente. Egli si avvale in

particolare del Dirigente del Settore Amministrativo, Finanziario e Tributi.

Il Nucleo di Valutazione/OIV esercita un'attività di impulso nei confronti della classe Politica e del Responsabile della trasparenza per l'elaborazione del programma. Il Nucleo verifica altresì l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza ed integrità.

Ai Dirigenti e/o Responsabili di Area compete la responsabilità dell'individuazione dei contenuti del Programma e l'attuazione delle varie previsioni.(Delibera CIVIT n° 2/2012) Gli stessi dovranno, ognuno per le rispettive competenze, trasmettere all'Ufficio Segreteria tutti gli atti di cui all'allegata "Struttura delle Informazioni" (All.A) per la relativa pubblicazione ovvero provvedervi direttamente in un'ottica di semplificazione delle procedure amministrative.

Il Programma della Trasparenza deve essere collocato all'interno della apposita Sezione "Amministrazione trasparente" ed accessibile direttamente dalla Home page del sito istituzionale dell'Ente.

2. Tempi e dati da pubblicare sul sito istituzionale del comune

Il sito web istituzionale è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile e meno oneroso, attraverso cui la P.A. deve garantire un'informazione trasparente ed esauriente del suo operato, promuovere nuove relazioni con i cittadini, le imprese, e le altre Pubbliche Amministrazioni, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

Ai fini della applicazione dei principi di trasparenza e integrità, il Comune ha da tempo realizzato un proprio sito internet istituzionale del quale si intendono sfruttare tutte le potenzialità. Nell'anno 2012 è stato completamente ristrutturato per adeguarlo alla disciplina vigente.

Per quanto attiene ai dati da pubblicare sul sito istituzionale, il Comune di Fiano Romano ha già da tempo provveduto a pubblicare i dati richiesti dalla previgente normativa (L. 133/08 e L. 69/09 D.Lgs 150/2009) In questa nuova fase saranno riorganizzati o inseriti all'interno del sito i dati secondo le disposizioni contenute nell'allegato del D.Lgs 33/2013 rubricato: "*Struttura delle informazioni sui siti istituzionali*".

A tal riguardo l'amministrazione, tenendo conto anche delle disposizioni in materia di dati personali, comprensive delle delibere dell'Autorità garante per la Privacy, provvederà alla pubblicazione di tutti i dati di cui **all'allegato "A" del presente documento**, secondo la tempistica riportata a fianco di ciascuna sezione e sottosezione individuata.

3. Il processo di pubblicazione dei dati

In coerenza con le vigenti disposizioni, è stata allestita sul portale un'apposita sezione, denominata

“*Amministrazione trasparente*” che contiene i dati previsti.

Analogamente, altri contenuti, la cui pubblicazione è obbligatoria, sono collocati in modo coerente rispetto ai requisiti richiesti.

La pubblicazione on line dovrà essere effettuata in coerenza con quanto riportato nella norma e sarà , di volta in volta, adeguata alle “Linee Guida Siti Web” che dovessero essere aggiornate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in particolare con le indicazioni relative ai seguenti argomenti:

- · trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- · aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- · accessibilità e usabilità;
- · classificazione e semantica;
- · formati aperti;
- · contenuti aperti.

Secondo le linee organizzative in vigore nell’ente i dati, inseriti ed aggiornati dagli uffici competenti e sotto la loro rispettiva responsabilità, sono “validati” in quanto a completezza e coerenza complessiva, dal soggetto interessato, secondo la materia trattata, che potrà essere il segretario comunale, un responsabile del servizio o amministratore e quindi pubblicati; i dati sono soggetti a continuo monitoraggio, per assicurare l’effettivo aggiornamento delle informazioni.

Come detto sopra, i dati pubblicati saranno completati e poi riorganizzati secondo l’allegato schema di pubblicazione, strutturato per garantirne la massima fruibilità, non solo da parte degli utenti, ma anche da parte delle altre pubbliche amministrazioni.

Ruolo importante sarà dato , ove possibile, al processo di semplificazione del linguaggio degli atti amministrativi al fine di coniugare i necessari principi di tecnica di redazione degli atti amministrativi con le esigenze di comprensione dei fruitori del dato, ovvero di tutti i cittadini.

4. Le iniziative per l’integrità e la legalità

Come enunciato nella premessa, la trasparenza nei confronti dei cittadini e dell’intera collettività rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell’imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni e, nel favorire il controllo sociale sull’azione amministrativa, promuove, necessariamente, la diffusione della cultura della legalità e dell’integrità nel settore pubblico.

Infatti va evidenziato lo stretto legame tra trasparenza, integrità e legalità, dato che il controllo dell’opinione pubblica sovente imprime un decisivo impulso al rispetto delle regole, promuove lo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi e svolge un

incentivo a migliorare la qualità del governo dell'amministrazione; non a caso il Piano della trasparenza è da molti ritenuto parte integrante del Piano anticorruzione di cui alla L.190/2012

Per quanto riguarda lo sviluppo della cultura della legalità, la Giunta ed il Consiglio comunale si faranno carico di promuovere apposite occasioni di confronto che possano contribuire a far crescere nella società civile una consapevolezza ed una cultura di legalità sostanziale.

5. Le azioni mirate

Nell'ambito organizzativo interno, l'ente intende perseguire alcuni specifici obiettivi che possano contribuire a rendere più efficaci le politiche di trasparenza.

Si tratta in particolare di una serie di azioni, volte a migliorare da un lato la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori e finalizzate dall'altro ad offrire ai cittadini semplici strumenti di lettura dell'organizzazione e dei suoi comportamenti, siano essi cristallizzati in documenti amministrativi o dinamicamente impliciti in prassi e azioni.

6. Il Piano delle performance/P.E.G. (Piano Esecutivo di Gestione)

Posizione centrale nel Programma per la trasparenza occupa l'adozione del Piano delle performance destinato ad indicare con chiarezza obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione. In buona sostanza il Piano (o P.E.G. negli Enti locali) è il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche, la rispondenza dell'attività dei Dirigenti/Responsabili rispetto agli obiettivi programmatici dettati nel programma di mandato e trasfusi nella Relazione Previsionale e Programmatica approvata in occasione del Bilancio di Previsione Annuale e Triennale.

L'Ente, in questi ultimi anni, ha cercato di dotarsi di un sistema completo di misurazione e valutazione delle performance. Sia per quanto attiene la parte riferita agli obiettivi di sviluppo (dettati dal Programma di mandato) che per l'insieme delle principali attività ordinarie si è puntato, in particolare, a rendere misurabili attraverso schede e tabelle, le realizzazioni e gli output in una logica di forte integrazione tra vision, programmi, azioni, obiettivi strategici e operativi. Nello specifico, a partire dal 2013, il Piano/PEG conterrà, per la parte legata alle attività ordinarie dell'Ente, l'ulteriore obiettivo trasversale, misurabile e verificabile, legato alla trasparenza dell'attività amministrativa

7. La posta elettronica certificata (PEC)

Il comune è dotato del servizio di Posta Elettronica Certificata e la casella istituzionale, in conformità alle previsioni di legge (art. 34 L. 69/2009) è pubblicizzata sulla home page, nonché censita nell'IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni). Inoltre, ogni settore del Comune di Fiano Romano ha una propria casella PEC alla quale l'utente può inoltrare le proprie e-mail attraverso il sistema della posta elettronica certificata. Nella sezione della Posta elettronica certificata è specificato che tale spedizione ha lo stesso valore di una raccomandata con ricevuta di ritorno, ma che, ovviamente Il mittente ed il destinatario devono disporre entrambi di un servizio di posta elettronica certificata (e non una semplice casella e-mail).

Se un cittadino non dispone di un servizio di posta elettronica certificata, ma possiede soltanto la posta elettronica normale, l'invio da tale casella all'indirizzo di posta certificata del Comune non ha pieno valore ma vale al più come una e-mail generica (non ha il valore di raccomandata A/R)

In relazione al grado di utilizzo dello strumento, tanto nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni che con i cittadini, si valuteranno le ulteriori azioni organizzative e strutturali eventualmente necessarie. Sin d'ora, comunque, si può affermare che la scelta strategica dell'ente è decisamente orientata verso l'informatizzazione dei procedimenti, piuttosto che verso l'informatizzazione del solo mezzo di trasmissione.

8. Il coinvolgimento degli stakeholder e le giornate della trasparenza

L'amministrazione comunale, in occasione del suo insediamento, e secondo le linee programmatiche di mandato, ha avviato un percorso volto a favorire la crescita di una cultura della trasparenza; si è ritenuto indispensabile accompagnare la struttura a prendere piena consapevolezza non soltanto della nuova normativa, quanto piuttosto del diverso approccio che occorre attuare nella pratica lavorativa; l'idea principe è che deve consolidarsi un atteggiamento orientato pienamente al servizio del cittadino con la conseguente necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative. Sono stati avviati, a tal fine, incontri di partecipazione attiva (vedi la delibera G.C. n° 9 del 17.01.2013 di approvazione Percorso di democrazia partecipativa- road map 2013) con l'obiettivo di rendere l'amministrazione più reattiva e responsabile nei confronti della cittadinanza, favorendo occasioni di incontro e discussione tra i differenti attori e livelli di potere ed offrendo l'opportunità di influenzare le decisioni politiche con effetti su tutta la comunità locale. Durante le giornate della trasparenza, il Sindaco e la Giunta comunale possono illustrare e discutere, insieme alla cittadinanza, i risultati raggiunti nel 2012 rispetto al programma di mandato approvato nel 2011 e successivamente aggiornato, nonché gli obiettivi prioritari per l'anno in corso e successivo (2014).

Oltre a ciò, gli uffici comunali saranno a disposizione per raccogliere eventuali segnalazioni degli utenti in merito alla valutazione del livello di effettivo interesse che le informazioni pubblicate rivestono per gli utenti stessi, in modo da garantire la massima aderenza tra le azioni promosse in questo senso dall'ente e l'effettivo interesse dei cittadini.

Nel contempo sono stati strutturati percorsi di sviluppo formativo mirati a supportare questa crescita culturale, sulla quale poi costruire, negli anni successivi, azioni di coinvolgimento mirate, specificamente pensate per diverse categorie di cittadini, che possano così contribuire a meglio definire gli obiettivi di performance dell'ente e la lettura dei risultati, accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione.

Sin da subito è stato possibile implementare strumenti di interazione che possano restituire con immediatezza all'ente il feedback circa l'operato svolto, in diretta connessione con la trasparenza e con il ciclo delle performance. (avviata in via sperimentale, da marzo 2013, la **piattaforma Comuni-chiamo**)

Parimenti, gli uffici comunali saranno a disposizione con funzioni di ascolto, sia in chiave valutativa della qualità dei servizi offerti, che in chiave propositiva in merito agli ambiti sui quali attivare azioni di miglioramento in tema di trasparenza.

9. La pubblicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e dello stato di attuazione

Sul sito web dell'amministrazione, nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente" verrà pubblicato il presente programma unitamente allo stato annuale di attuazione.

Tali atti saranno inoltre posti a disposizione dei cittadini che ne facciano richiesta.

Per quanto concerne l'informazione su queste tematiche all'interno dell'ente si avvieranno azioni atte da un lato a far conoscere come il Comune di Fiano Romano si sta attivando per dar attuazione ai principi e norme sulla trasparenza e dall'altro a promuovere ed accrescere la cultura dell'operare amministrativo in modo "trasparente".

Riferimenti normativi

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità contiene la regolazione della pubblicazione di una serie di dati, sulla base di obblighi normativi, in parte tratti dal dlgs n. 150/2009, dall'art.18 del D.L.83/2012 convertito in L. 134/2012, dalla L.190/2012, dal D.L. 174/2012 convertito in L. 213/2012 e da ultimo dal D.Lgs. 33/2013 e, in altra parte, da altre normative previgenti di seguito indicate:

- l'art. 21, co. 1 e l'art. 32 della legge n. 69/2009 (trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e di

segretari comunali e provinciali, nonché sui tassi di assenza e di maggiore presenza del personale; eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea);

- l'art. 61, co. 4, del dl n. 112/2008, convertito in legge n. 133/2008 di modifica dell'art. 53 del dl. n. 165/2001 sugli incarichi retribuiti a dipendenti pubblici (conferiti, autorizzati, relativi a compiti/doveri d'ufficio), collaborazioni e consulenze esterne ("Anagrafe delle prestazioni");

- l'art. 3, co. 44, legge n. 244/2007 - Legge finanziaria per il 2008 (su emolumenti e retribuzioni dei rapporti di lavoro dipendente o autonomo, o di incarichi-mandati);

- i commi 587 e 591, art. 1, legge n. 296/2006 - Legge finanziaria per il 2007 (su consorzi e società a totale o parziale partecipazione pubblica - CONSOC);

- l'art. 54 del dl. n. 82/2005 e successive integrazioni - Codice dell'amministrazione digitale (contenuto dei siti web istituzionali);

- l'art. 2, co. 3 e 4, del d.P.R. n. 108/2004 e l'art. 23, co. 2, del dl. n. 165/2001 sull'organizzazione del ruolo dei dirigenti.

- l'art. 97-bis della legge 27/2012 di conversione del D.L. 1/2012 recante "disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.

Trasparenza e tutela della privacy

In relazione ai rapporti tra il presente programma e la disciplina sulla protezione dei dati personali si fa riferimento all'impianto normativo nazionale, ovvero all'articolo 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali, di seguito "Codice"), che statuisce: "Chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano. Le notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto ad una funzione pubblica e la relativa valutazione non sono oggetto di protezione della riservatezza personale".

La tutela stabilita dall'articolo 4, comma 1, lettera d), del Codice) e relativa ai dati sensibili e dati che prevedono implicazioni consimili, sarà assicurata attraverso il trattamento e la pubblicazione mediante specifiche modalità di protezione, quali la profilazione in forma anonima dei dati fermo restando comunque il generale divieto di pubblicare i dati idonei a rivelare lo stato di salute dei singoli interessati in attuazione del d.lg. 30 giugno 2003 n. 196 e del relativo Regolamento d'Istituto per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari approvato con delibera n. 4 del 21 marzo 2007.